

CEREDA VIAGGI CARNATE – PVS SUMIRAGO

3 – 0

(25/15– 25/21 – 27/25)

Mauro

Fosse stato un robusto guerriero cheyenne all'epoca della guerra con i visi pallidi, forse adesso il presidente americano si chiamerebbe 'Alce che ride'. Costui è davvero uno tosto, vero, uno che sorride all'amico avversario con i denti prima e le schiacciate poi. Sbrigativo come una casalinga al mercato, spazza, randella e macina che è una bellezza.

Cavallo Pazzo

Colombo

'Le provocateur' ricama la sua pallavolo come fa la classica nonnina che prepara i fazzoletti ai nipotini per potergli asciugare le lacrime. Gli incontentabili sostengono che si prenda qualche pausa di troppo, un pò alla Celentano. Sarà vero ma chi se ne frega se la musica è questa. E' per vedere quelli come lui che la gente compra il biglietto del circo. E quelle schiacciate, una volta che la lama sarà perfettamente affilata, taglieranno a fette il nemico come un tenero negro netto.

Salamino con la stella

Nick

Un quadro di Picasso, oppure una Fuga di Brahms o, ancora, quella canzone che portiamo nel cuore perché ci ricorda la prima cotta. Emozioni insomma, patrimonio rarissimo di quei pochi predestinati designati dal Signore, capaci di disegnare mondi che esistono solo se la matita è nelle loro mani. Ecc, questo è Nick e sabato l'emozione, grande, è stata quella di vedere il pubblico di Carnate applaudire il reuccio nostro al momento delle sue schiacciate. Sembrava un muscoloso barracuda in mezzo a un branco di succulenti cefaletti. Oddio, che ci fa uno di Zelig in mezzo ai cefali? Ah no, scusate, è la banda avversaria.

Donne che corrono sulla spiaggia (1922)

Dany

Dieci (per gli attacchi) più quattro (per il muro) fa quattordici. Diviso due fa sette. Numeri di una partita che fa Dany salendo sul toboggan del delirio, della follia, della magnifica pazzia. Prego, la strada per il punto è questa, s'accomodi monsieur...e boom pallonata in faccia!!! Uno a zero. Poi però, quelle battute ma soprattutto quelle zampate di sinistro con cui passa sopra agli avversari sono schiacciate nelle terga della paura e nei confronti di tutti quelle persone che credono in lui.

Monstre

Gamba

Che giochi da alzatore o da 'schiacciatore', la sua pallavolo è come i jeans e la Coca Cola: non passa mai di moda. 'Stiloso', direbbero gli Articolo 31, sacerdoti dello spaghetti funk. Sconfina però nella maleducazione quando si mette a fare il fenomeno contro quel ragazzino dell'alzatore avversario un pò tonto, basso e ciiccio attaccandogli dalla sua parte di seconda. Non contento di uccellarlo, ridicolizzarlo e sbeffeggiarlo, decide che il modo in cui spaccherà in due l'anguria deve passare per un colpo di pugno che finisce sullo spigolo in zona 5.

Zero, Diet, Black

Marin

La sua pallavolo è come un video dei Black Eyed Peas. Li avete presenti no? Dai sono quelli che non li guardi e non li senti, aspettando soltanto che appaia quella gnocca spaziale con quella vocina che fa arrappare pure i posaceneri. Ecco, sabato la storia era simile, perché non s'aspettava altro che le sue furenti schiacciate, col clangore dei robusti muri a far da grancassa e il fruscio leggero del velluto di quelle battute volanti. A fine partita saltella felice come Tippete, il fido amico di Bambi.

I gotta feeling

Giulio

Tra tanti eroi del sabato, ci prendiamo il ragazzotto giulietto, tornato lesto e affilato come la spada di Zorro. Costui è il simbolo della retroguardia carnat...ese (o ina...bò decidete voi) quello che nell'ultima partita era sfociato nel neorealismo sul genere poveri ma belli. Ebbene proprio lui sabato interpreta magistralmente il suo ruolo tra ricezioni e difese. Bentornato amico, ci sei mancato.

Come Back

Maranesi

Il Baronetto della Minestra, vivaddio, è sparito in fretta tra incredulità e stupore, per lasciar posto al Visconte del Caviale. Nel senso che chi pensava di dover rosicchiare pallavolo e cocce de noci (Albertone docet) in una tazza di volgare brodaglia tattica, s'è ritrovato seduto a tavola dove, dal caviale alle zuppe tattiche più raffinate c'era davvero di tutto. Ancora adesso in preda a furioso stropicciar d'occhi, siamo a lì a chiederci se è tutto vero, pizzicandoci qua e là l'uno l'altro col timore di svegliarci all'improvviso.

Per antipasto: Caviale e Champagne